

MANLIO CERRONI

Dott. Piero Sansonetti
Direttore Il Dubbio

Roma, 21 febbraio

Egregio Direttore,

Le scrivo dopo la lettura attenta dell'articolo pubblicato dal Suo giornale il 20 febbraio dal titolo *"Il video anti De Luca? Guardatelo sembra il gioco delle tre carte"*. Ancora una volta il Dubbio è l'unico giornale che riesce a dare dei fatti una versione veritiera e non strumentale.

Premetto che non ho alcun rapporto personale o imprenditoriale con il Governatore De Luca o con la sua famiglia.

So soltanto, purtroppo molto bene, cosa voglia dire trovarsi al centro di attacchi mediatici costruiti senza alcun fondamento di verità.

Il signor Perrella, dinamico e attivissimo ex camorrista, ha fatto anche me oggetto in passato delle sue "dichiarazioni di verità" rilasciando al giornalista Nello Trocchia de Il Fatto Quotidiano una intervista nella quale parlava a ruota libera di presunti rapporti tra le organizzazioni camorristiche interessate al ciclo (illecito) dei rifiuti e la Discarica di Malagrotta a me riconducibile, dichiarandosi anche pronto a fornire le prove documentali di tali asseriti rapporti.

Ho chiesto personalmente al giornalista, in occasione di una intervista che gli rilasciai per La7, di rendere pubbliche queste "presunte" prove ma né lui né tantomeno il Signor Perrella si sono mai degnati di rispondere.

Ho fatto anche di più: dopo la pubblicazione di due articoli sul Fatto Quotidiano del 7 febbraio e del 4 aprile 2016, che si basavano unilateralmente sulle dichiarazioni del Signor Perrella, arrivai a proporre *"un concorso su me stesso"* e offrire un premio di 100.000€ a chiunque avesse dimostrato con prove un qualsiasi mio rapporto diretto e indiretto con organizzazioni criminali e mafiose. Inutile dirLe che nessuno ha partecipato.

Per nota Le ricordo che il 14 settembre 2017 la Procura di Brescia ha dichiarato inattendibile il Signor Perrella archiviando un'inchiesta aperta sulla base di dichiarazioni che le indagini hanno rivelato essere completamente infondate.

Cordialmente



Manlio Cerroni

Allegato : Lettera a Il Fatto Quotidiano del 6 maggio 2016
Articolo Qui Brescia 14 settembre 2017

MANLIO CERRONI

Al Direttore Responsabile
Il Fatto Quotidiano on-line
Peter Gomez
petergomez@ilfattoquotidiano.com

Editoriale il Fatto S.p.A.
Via Valadier, 42
00193 ROMA
segreteria@ilfattoquotidiano.it

Roma, 6 maggio 2016

Oggetto: Un concorso su me stesso

Dai ripetuti articoli da Voi pubblicati (*Traffico di rifiuti, il pentito: "Abbiamo scaricato anche a Malagrotta a Roma"* del **7 febbraio 2016**, *"Umbria, lo spettro di Cosa nostra sulla gestione dei rifiuti: nell'interdittiva antimafia i legami pericolosi della Gesenu"* del **4 aprile 2016**, nonostante le precisazioni inviateVi in merito (nota Ing. Rando del 19.01.2016) traggo spunto per una considerazione e una comunicazione in proposito.

Dinanzi alla ripetuta palese affermazione di una tesi a mio avviso preconcepita che vuole vedere il mio Gruppo **e in particolare me** al centro di chissà quali trame e connessioni con organizzazioni criminali di tutti i tipi (solo l'Isis mi è stata risparmiata, almeno fino ad oggi), dinanzi alla paradossale situazione giornalistica che magnifica e soprattutto legittima le affermazioni di un pentito di camorra, senza alcuna prova (articolo del 7 febbraio 2016 citato) e senza che nessun pentito faccia espressi riferimenti al mio nome o al mio Gruppo, dinanzi a "provvidenziali" articoli che riprendono notizie datate e le pubblicano, o meglio **ripubblicano** poche ore prima del pronunciamento del Tar sul ricorso della Gesenu contro l'interdittiva antimafia del Prefetto di Perugia, anche qui insistendo con particolare attenzione sul mio nome oltre che su quello di altri ("dei nostri") della mia famiglia all'interno di una raffigurazione di intrecci criminali e mafiosi, dal momento che ritengo che la strada giudiziaria, comunque avviata e in pieno svolgimento, richieda tempi troppo lunghi e soluzioni che mai e poi mai potranno ripagare gli immensi danni morali alla mia immagine e alla mia dignità e reputazione e quelli economici causati da simili campagne

Viale del Poggio Fiorito n. 63 - 00144 Roma - Tel. 065920341 Fax 065916871

www.manliocerroni.it - manlio9gennaio14@gmail.com

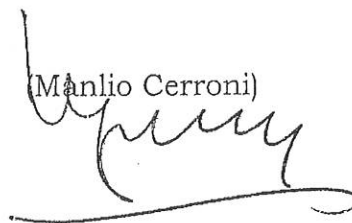
giornalistiche, ho deciso di organizzare una vera e propria gara, un concorso giornalistico a premi così costruito:

chiunque riuscirà a provare, **con atti e documenti veri e non con ricostruzioni inventate e d'effetto**, il mio coinvolgimento personale e diretto in atti e azioni criminali connesse all'esercizio della mia attività, che da oltre 70 anni ormai mi ha reso noto e stimato nel mondo, rapporti strutturati con organizzazioni criminali di qualsiasi genere e provenienza, avrà diritto a un premio di 100.000€ quale compenso per la sua sagacia giornalistico-investigativa.

Vista la Vostra attitudine a occuparvi spesso di giornalismo giudiziario e visti i Vostri rapporti consolidati con le Procure di tutta Italia, credo e mi auguro vogliate mettere in campo i Vostri giornalisti d'inchiesta e partecipare a pieno titolo al concorso.

Forse aveva ragione Sciascia!

Distintamente

(Manlio Cerroni)


Inchiesta rifiuti, "Perrella non è attendibile"

La procura di Brescia chiederà di archiviare il fascicolo aperto contro ignoti dopo le frasi dell'ex collaboratore di giustizia. "Da lui notizie infondate".

Sep 14, 2017



(red.) Nunzio Perrella, pentito di camorra ed ex collaboratore di giustizia sui traffici di rifiuti e sulle discariche piene di materiali tossici da parte della criminalità organizzata, non sarebbe attendibile per quanto riguarda le vicende bresciane. Lo ha detto il procuratore aggiunto di Brescia Sandro Raimondi mercoledì 13 settembre in audizione alla commissione bicamerale ecomafie in Parlamento. Tanto che chiederà al giudice di archiviare l'inchiesta contro ignoti che era partita proprio dalle affermazioni del pentito.

Perrella, facendo sollevare l'allarme in tutta la provincia e soprattutto nella bassa bresciana e in Franciacorta, aveva detto che le discariche locali sono colme di rifiuti di ogni genere. E che la "terra dei fuochi" campana non sarebbe nulla in confronto a quella bresciana. Per questo motivo l'ex camorrista è stato sentito in procura e poi in questura per accertare quelle dichiarazioni fornendo nomi, luoghi, date e contatti. Peccato che da Perrella non sia arrivato nulla di tutto questo.

Sembra che abbia parlato di contatti ormai troppo indietro nel tempo, di situazioni passate e di elementi in realtà appresi solo dai giornali. Di fatto, tutto solo fumo che fa brancolare nel buio le forze dell'ordine e che fa pensare solo a una serie di falsi allarmi. Anche la deputata bresciana del Partito Democratico Miriam Cominelli, componente della commissione Ecomafie, parla di risultati falsi e

di dichiarazioni infondate da parte di Perrella. "Questo sia un esempio per capire che bisogna concentrare l'impegno sui problemi reali e non su sensazionalismi da prima pagina" ha aggiunto.